

press,commtech. // the leading company in local digital advertising

estense.com®

Invia i tuoi filmati video a **EstenseTv** al numero 346.3444992 via WhatsApp con notizie, segnalazioni dai q

SEGUICI:    

Home **Attualità** Cronaca Politica Economia Provincia Cultura Spettacoli Sport Rubriche Blog Lettere Salute

Mer 3 Ago 2022 - 29 visite

Apertura / Attualità / Salute | Di **Redazione**

PAROLA DA CERCARE 

► Fusione AuslFe e AospFe, Monica Calamai: "Sarà un'unica Azienda Sanitaria Universitaria"

La dg si è insediata a Cona come commissario straordinario e ha svelato alcune tappe del processo di unificazione: "Gruppi di lavoro operativi da settembre per mettere in comune servizi e strutture"

Il compito non sarà facile, ma parte del processo è già stato avviato nel 2020, anno di insediamento di **Monica Calamai** alla guida dell'Ausl Ferrara. Dunque non si partirà da zero. Ora però che **la direttrice generale AuslFe ha assunto anche la guida dell'Azienda Ospedaliera**, l'unificazione delle due aziende sanitarie della provincia dovrebbe viaggiare spedita.



La nomina a **commissario straordinario dell'AospFe**, al posto di Paola Bardasi (invia all'Ausl di Piacenza), mette infatti nelle mani di Monica Calamai entrambe le aziende, un passo avanti deciso voluto dalla Regione Emilia-Romagna "in coerenza con gli obiettivi iniziali di mandato". **Da qui alla fine dell'anno una serie di passaggi saranno prioritari per dare operatività ai percorsi già avviati e a quelli ancora da avviare.** Li ha descritti a grandi linee la stessa Calamai in un incontro con i giornalisti nell'Aula Arlotti di Cona, facendo presente che **"in questi due anni sono già stati attivati alcuni percorsi**, forse non sufficientemente pubblicizzati, perché anche nel periodo Covid si è sempre lavorato in un'ottica di unificazione". Il riferimento è, ad esempio, all'Agenda Digitale "che non è solo dell'AuslFe", ma anche all'accorpamento di alcuni servizi fra cui "la Funzione rischio clinico, gli Affari Generali e l'Oas, che è l'organismo di valutazione delle performance aziendali". "A questi - spiega Calamai - se ne sono aggiunti altri e si sono sviluppate alcune progettualità".

Ora il processo vedrà ulteriori passaggi: **"Da qui a fine anno - rivela - metteremo in comune più strutture.** Tra le priorità c'è sicuramente l'area bilancio, quella del controllo di gestione, l'area comunicazione, oltre alla formazione di gruppi di lavoro più squisitamente clinici.

L'obiettivo sarà quello del miglioramento della qualità della vita professionale degli operatori

assieme a quella degli utenti. I gruppi in realtà sono già definiti, si tratta di renderli operativi già da settembre”.

Il nome di quella che sarà la nuova azienda unificata ancora non c’è, ma di certo **“si tenderà alla realizzazione di un’Azienda Sanitaria Universitaria”**, che sarà la prima in Italia assieme a Parma, dove si è avviato un processo di unificazione simile a quello ferrarese. La chiave di volta, dal punto di vista strettamente formale e legislativo (perché al momento le due aziende sono ancora due organismi giuridicamente separati), **“sarà l’ok del Ministero della Salute all’avvio della sperimentazione**, ma questa è una partita che si gioca all’esterno, a livello regionale e soprattutto con riferimenti normativi nazionali”. La partita interna, invece, nell’attesa di atti burocratici di competenza della politica, si sta già giocando e accelerando. In ogni caso dalla politica, locale e non solo, Monica Calamai ha percepito solo “reazioni complessivamente positive in merito al percorso di unificazione”.



Alla fine la nuova azienda unificata sarà **un’azienda da circa 6mila dipendenti**, cioè una delle più grandi, se non la più grande in assoluto, della nostra provincia. **Dipendenti che tuttavia non basteranno**, e ne è ben consapevole la stessa Calamai, che nel giorno del suo insediamento ufficiale, il 1° agosto scorso, ha voluto

innanzitutto rendersi conto personalmente dei problemi e delle criticità che sta affrontando il Pronto Soccorso di Cona. “La prima cosa che ho fatto è stato parlare con gli operatori – riferisce – ma un paio d’ore non sono sufficienti per avere un quadro preciso, quindi avrò bisogno di ulteriori approfondimenti. Ci stiamo insomma mettendo la testa per poi individuare dei correttivi. Tenendo presente che la carenza di personale nell’emergenza-urgenza è un problema diffuso su tutto il territorio nazionale ed è un problema anche in Ausl. Deve far riflettere il fatto che vi siano stati concorsi andati deserti, oltre al fenomeno dell’abbandono dei professionisti verso altre strutture, fenomeno sul quale ha influito la pandemia, ma che in realtà era già iniziato prima”.

Grazie per aver letto questo articolo...

Da 17 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati non sempre è sufficiente.

Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale.



OPPURE

se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico)

puoi intestarlo a:

Scoop Media Edit

[LINK ALL’ARTICOLO](#)